

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.36 - 6.38 - 8.02 (1) - 10.11 - 12.04 - 16.27 - 17.23.
Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5.51 (1) - 7.31 - 9 - 12.45 - 14.15 - 17.32 - 18.35.

(1) Solo alla domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza Brembana-Branzi: partenza da Piazza Brembana ore 9.20-16 arrivo a Branzi 10.10-16.45 - partenza da Branzi 5.30-15.10 - arrivo a Piazza Brembana 6.20-16.
Linea Piazza Brembana-Olmo al Brembo-Averara: partenza da Piazza Brembana ore 9.20-16 - arrivo ad Averara 9.45-16.25 - partenza da Averara 5.50-15.20 - arrivo a Piazza Brembana 6.20-15.50.

Alla Vigilia della diciannovesima ripresa

All'avvicinarsi dei giorni più festivi e suggestivi dell'anno, sentiamo più vivo e più caldo il contatto con la numerosa e sparsa moltitudine dei nostri abbonati e lettori, e, mentre dal cuore ci sale fervido l'augurio a tutti di ogni bene e per le feste che s'appressano e per l'anno che si chiude, e per quello che la Dio mercè, fra giorni incominceremo, ci piace, al punto di provarne un bisogno, intrattenerci un momento a ragionare seco loro in merito al nostro caro *Giornaletto*.

L'onda vertiginosa del tempo sta per involarci l'anno di grazia 1929, con tutto il complesso delle vicende che in un anno si delineano, si sviluppano, tramontano. Vicende piccole, lievi, insignificanti; altre complesse, gigantesche, eroiche: le une ristrette a pochi uomini, a poche anime, le altre coinvolgenti nazioni, il mondo intero...

Il 1929 ha scritto — per noi italiani specialmente — una pagina ben gloriosa e promettente per i fatti storici e grandiosi che lo contraddistinguono; vogliamo dire: *L'anno giubilare - l'avvenuta Conciliazione - le visite degli augusti Sovrani al Papa*. Avvenimenti questi, destinati a segnare l'inizio di una novella era piena di belle speranze.

Ma tutto ormai è passato; e col tempo, colle vicende che si susseguono, anche il diciottesimo anno di vita del nostro quindicinale « *L'Alta Valle Brembana* ».

È passato! e come ciascun di noi, come ogni giorno, ogni anno che passa, anche Lui, il nostro Giornale ha scritto la sua storia; ci ha portato ogni 15 giorni regolarmente l'eco fedele della vita, degli avvenimenti, o piccoli ed ora grandi, or lieti ed ora tristi, d'ordine naturale o soprannaturale... interessanti però nel più vario senso, individui, famiglie, paesi, nazioni, il mondo intero; il tempo e l'eternità.

Ha scritto adunque anche Lui la sua modesta storia.

*

E che cosa ha fatto?

Non un gran che, è vero. Non ci siamo illusi nemmeno di farlo. Però si è cercato di fare quel poco di meglio che si sapeva fare.

Abbiamo coscienza di esserci studiati di rendere migliore la varietà, l'importanza o attualità che si voglia dire, degli argomenti, pur sempre rimanendo fedeli al programma del Quindicinale.

Non diciamo di essere sempre riusciti. No, ci si è sforzati. E di questo, modestia a parte, ebbero parole fin troppo cortesi i Sigg. Corrispondenti chiamati in adunanza per uno scambio di idee il 12 corr. mese. Ci parve dedurre una prova anche nel confortante

tante aumento degli abbonati nel corso dell'anno: *un centinaio in più* degli anni scorsi.

Anche ultimamente non mancarono lettere e parole di amici vicini e lontani, che plaudendo, incoraggiano e beneaugurano per l'avvenire de l'« *Alta Valle* ».

Il bilancio morale — e diciamo pure anche finanziario — si chiude anche quest'anno onorevolmente, e senza alcuna infamia ci sembra, in barba ai pochi critici e ipercritici — *laudatores temporis acti* — che trovano sempre da dire e da ridire sulle parole, punti e virgole...

Piuttosto, sentiamo il dovere anche quest'anno di manifestare viva riconoscenza verso quegli egregi nostri Collaboratori, che, avendo compreso il nostro sforzo, ci hanno dato mano fin qui, e continueranno, ne siamo sicuri, anche per l'avvenire.

Inutile dire poi che una riconoscenza tutta particolare sentiamo per il nobile pubblico dei nostri lettori, per gli *Istituti di Credito, Ditte e privati*, che comunque, colla *Reclame*, coll'abbonamento sostenitore, con offerte spontanee, contribuirono a valorizzare sempre più il nostro Quindicinale.

**

Ed ora eccoci alla vigilia di una nuova ripresa, *la diciannovesima*.

Un nuovo programma? No. Ma nuova energia, una più indomabile passione... Non promesse di parole, ma fatti.

Cercheremo di accostarci sempre più e sempre meglio ai desideri e alle esigenze dei nostri lettori e di rendere l'« *Alta Valle Brembana* » sempre più attraente e più nutrita di notizie e di argomenti.

Per questo professiamo altamente la nostra ambizione, in cui vediamo quasi un sacro dovere, l'ambizione di tener costante non solo, ma di veder crescere ogni giorno più la schiera eletta dei nostri abbonati e lettori, a cui deve rivolgersi la nostra parola.

Lo scorso anno il numero degli abbonati è cresciuto, e di parecchio. E questo aumento, per quanto consolante, non è bastevole al nostro desiderio e piuttosto al nostro sacro impegno. Lo vogliamo vedere ancora più diffuso. Deve entrare in ogni famiglia. Più che in noi, confidiamo nelle cure e nell'interessamento degli amici.

Ogni lettore si faccia caldo propugnatore della nostra umile ma laboriosa opera di apostolato tanto raccomandata dal Papa e dai Vescovi. Saremo poi sempre grati a chiunque ci saranno larghi di consiglio, rilievi e proposte anche nel nuovo anno.

LA DIREZIONE.



Il Natale di Gesù

Passa nell'aria un'onda invisibile di letizia! È la festa più soave dell'anno.

Ritorna il Natale colla ingenua poesia del presepio, e trova le vie della tenerezza in tutti i cuori. Cristo-Bambino opera questo miracolo ogni anno di fermare alla sua culla la meditazione dei grandi, le preghiere degli umili.

Forse molti non andranno ai SS. Sacramenti, forse neppure alla Messa: ma oggi uno spiraglio di luce ultra terrena penetra anche nei cuori chiusi alla luce.

Che pace soave! Che intimità nella famiglia!

Che calda poesia di ricordi lontani!

E tutto perchè? Perchè in una notte lontana, santa, piena di stelle, gli Angeli hanno cantato Gloria ad un essere fragile, debole, ad un Bambino. Una stella, un po' di fieno, un bimbo piangente, una Vergine dalla fronte candida come l'anima, un uomo semplice che vigila!

Ma quel Bambino, è Dio; Dio umiliato per farsi nostro fratello!

L'Uomo che sa tutti gli ardimenti, le altezze, si commuove di fronte a tanta umiltà, si prostra, adora, sente investirsi l'anima di luce.

Attorno a Gesù i semplici, i Pastori, l'omaggio del sapere, i Magi... e da quella culla parte la riforma del Mondo, l'era novella, l'era cristiana.

Dio sceglie gli umili per confondere i superbi! Squillate o campane, portate la vostra onda di gioia al cuore degli uomini; gemete organi delle nostre chiese, le pie note delle pastorali, e Voi angeli scendete ancora su tutte le cune dei bambini del mondo ad allietare i loro sogni e dite a tutti gli uomini: Pace! Pace!

È questo il bel regalo che Cristo ha portato all'umanità, col suo Natale.

A tutti gli Amici, Abbonati e Lettori in Patria e all'Estero "L'Alta Valle", porge i migliori cristiani auguri per NATALE E CAPO D'ANNO



Il Papa è uscito dal Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20. — Stamane alle ore 6.45 senza alcun preavviso Sua Santità Pio XI in forma privata è uscito in automobile dal Vaticano e si è recato in San Giovanni ove ha celebrato la Messa ricorrendo oggi il 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Il segreto in cui la determinazione del Sommo Pontefice è stata mantenuta, è stato veramente assoluto. Fino a ieri sera nemmeno i Prelati più vicini a Sua Santità sapevano dell'avvenimento: erano stati soltanto avvertiti che alle 6.30 dovevano trovarsi pronti per servire all'altare dove Sua Santità avrebbe celebrata la Santa Messa.

Amici e lettori

Avete rinnovato tutti l'abbonamento al vostro Giornaletto Cattolico?

È questo il vostro preciso dovere e l'unico modo di provvedere alla vita ed al miglioramento dell'« Alta Valle Brembana ».

Emigranti!

Abbonatevi subito, per non obbligare l'Amministrazione a sospendere la spedizione del vostro indirizzo.

Tutti coloro che non intendono di rinnovare l'abbonamento, respingano alla Direzione il giornale con la scritta « *Respinto* ».

Condizioni

d'abbonamento

Da oggi al 31 Dicembre 1929, l'abbonamento all'« *Alta Valle* » costa:

Una copia (interno) . . . L. 6
Sostenitore » . . . » 10
Una copia (estero) . . . » 12
Franchi 15
Sostenitore » . . . » 15
Franchi 20
Più copie collettive (cad.) » 5

Egr. Corrispondenti!

Ricordiamo a tutti che l'assemblea del giorno 12 corr. mese ha riconfermato la decisione di pubblicare in un unico specchietto le NOTE D'ARCHIVIO 1929 DI TUTTE LE PARROCCHIE nel 1° numero di Gennaio 1930. Facciamo viva preghiera perchè tutti vi si uniformino.

Appena ci sarà possibile faremo conoscere, a mezzo circolare, a quanti non poterono intervenire, le altre deliberazioni.

Invitiamo pure i nostri corrispondenti ad affrettare la campagna degli abbonamenti, onde trasmettere prima della fine d'anno le liste dei rinnovati e dei nuovi abbonati, segnalando i sostenitori.

Sarebbe ottima cosa che i M. R. Parroci, che ancora non l'avesse fatto, mandassero alla Direzione la nota delle Feste locali di qualche importanza, per poter compilare almeno una volta al mese il Diario Sacro.

RUBRICA MISSIONARIA

Mons. Belotti a Bergamo e in Valle

E' giunto finalmente, dopo lunga attesa, il campione dei Missionari Bergamaschi, S. Ecc. Mons. Belotti. Fu accolto da tutti e dovunque con sincere manifestazioni di giubilo e di entusiasmo.

A Milano prima, nel Seminario delle Missioni Estere, per le grandi ed improvvisate manifestazioni avute poté rivivere momenti pieni di giocondità, capaci di compensare in parte tanti dolori e far rivivere lontani ricordi dolci e soavi, allietati dalla presenza del fratello che riabbracciava, di persone care e numerosi sacerdoti accorsi ad incontrarlo. Circondato sempre dal crescente numero di amici fu accompagnato nella nostra e sua città, quindi da Mons. Vescovo che l'attendeva con ansia e col quale ebbe un lungo ed interessante colloquio.

Endine che ha la fortuna di tenere per degnissimo Arciprete il fratello del Vescovo Missionario, è il primo paese rallegrato dalla sua presenza. E' tutto un popolo che lo accoglie e lo accompagna dalla stazione alla chiesa, che sente la sua toccante parola.

Serina pure è impaziente e non può contenere quella gioia che sprigiona spontanea al primo comparire dell'illustre compaesano, gloria ed onore di quella borgata che ha già dato alla Chiesa un Cardinale, prelati ed un numero considerevole di zelanti sacerdoti.

Il giorno dell'Immacolata per Serina fu un avvenimento grande ed indimenticabile.

Ed eccolo di nuovo a Bergamo, dove onora di sua presenza i principali uffici della Giunta Diocesana, e presenza all'Accademia del Seminario, parla al Teatro Rubini ad un pubblico imponente e pieno di commozione e d'entusiasmo.

Per tante e sì calde dimostrazioni di affetto ricevute nei passati giorni Mons. Belotti sensibilissimo volle dare un pubblico grazie per mezzo dell'«Eco di Bergamo».

Aiutiamo le missioni

Ecco, o amici il sentimento spontaneo, che sorge nell'animo, la conclusione pratica che si porta via, dall'aver ascoltato la stupenda conferenza che l'amatissimo Vescovo Mons. Belotti ha tenuto al Teatro Rubini di Bergamo, la sera dell'11 u. sc.

«La carità di Cristo ci eccita e sospinge» ha gridato il Vescovo! Ma a che fare? A pregare, a suscitare Vocazioni nuove, a dare sempre più tutto il nostro aiuto per le Missioni in genere e per quelle della Cina, immersa ancora nelle barbarie e nella superstizione, in modo particolare.

Si il grande missionario che ritorna dall'oriente dopo 21 anni di apostolato, parlando della stragrande miseria spirituale, morale e materiale del popolo immenso della Cina (che conta un quarto degli abitanti del mondo) ha commosso e fatto piangere molti: ma sopra tutto ha fatto sentire tutte le bellezze della carità cristiana, il dovere e la necessità di aiutare le missioni.

Essi danno tutto

E questa miseria, in sinistro tremendo bagliore, ce la fece passare davanti alla mente, quale abile pittore, e ce la fece profondamente sentire nel cuore col solo toccare alcuni dei più salienti episodi della sua straziante vita missionaria in quella terra ancora quasi tutta sotto il dominio di satana. Egli ed i suoi missionari collaboratori, e tutti i missionari e Suore missionarie e della Cina e del mondo pagano diedero e danno per la gloria d'Iddio, per la salvezza delle anime e per la civiltà del mondo tutto quello che è veramente più costoso perché più caro a tutti: la mente ed il cuore; quanto hanno di meglio e prezioso. Essi, in realtà, diedero e danno in una perenne agonia, in un'incessante strazio, in un diuturno martirio quello che i martiri classici diedero per Cristo Gesù in una immolazione sublime, quello che gli eroi della patria diedero in un gesto di gloria.

E noi?

Si codesti arditi d'Iddio diedero e danno giocondamente tutto ciò che è l'ultimo a cedere dalla maggioranza degli uomini; e noi, o amici dell'Alta Valle Brembana, noi, dico, non daremo il meno? Non daremo la nostra ardente, incessante preghiera? Non daremo abbondantemente il nostro denaro, per sostenere, per aiutare quei gloriosi arditi, quei martiri viventi? Mons. Flaminio Belotti, uomo che ha veramente efficace il senso del soprannaturale conquistato e nella sua fine educazione Sacerdotale e nella sua esperienza fatta nella sua durissima missione, dichiarò francamente che il primo aiuto del quale i missionari han bisogno incessantemente, è la preghiera.

Novelli Mosè

Nati alla scuola delle celesti cose, collocati sul monte santo quali no-

velli Mosè preghiamo affinché il glorioso esercito missionario abbia, coll'aiuto d'Iddio, ad avanzare senza posa nell'abbattere le tremende barbarie, le file imponenti che Satana oppone disperatamente, all'esercito di Cristo, all'opera missionaria.

Costano il sangue di Dio!

Ed i non poveri del tutto, i facoltosi non daranno un po' del loro superfluo che, in fin dei conti, tutto debbono riconoscere da Dio, datore d'ogni bene? A Gesù costano nientemeno che il suo Sangue anche gli infedeli, e se appena lo possiamo, dopo la preghiera ardente ed incessante, non daremo, a titolo di riconoscenza, parte dei nostri avanzi, la nostra offerta ogni anno in proporzione del nostro potere?

Santamente orgogliosi

S. E. Mons. Belotti ha innalzato un anno di ringraziamento ai cattolici bergamaschi per il loro efficacissimo aiuto.

E noi dell'Alta Valle Brembana possiamo e dobbiamo essere santamente orgogliosi di avere una grande parte in questo aiuto dato al no-

stro grande missionario perché le nostre offerte date per le Missioni sono veramente consolanti. E Sua Eccellenza, che ha promesso di venire in Valle per celebrare a Piazza Brembana la S. Messa sulla tomba della sua venerata sorella, Suora Canossiana, avrà certamente occasione di dire la ambittissima parola, che ci eccita sempre più a pregare, a fare, ad aiutare le Missioni.

Il grido di soccorso

Ricordate?... Sull'imbrunire del 25 ottobre 1927 sulle coste del Brasile la nave italiana «Principessa Mafalda» sta affondando con 1200 persone a bordo. La radio della nave lancia sulle onde del mare il suo disperato «S. O. S.» soccorso! Alcune navi lontane raccolgono il grido della sorella in pericolo e corrono in aiuto e salvano più di 800 naufraghi. Onore altissimo alle navi salvatrici! Amici! l'immensa nave della Cina e di tutto il mondo pagano naviga in un mare di tenebre e sta per affogare miseramente.

Mons. Belotti ha lanciato il grido pietoso di soccorso, a noi il raccogliarlo e rispondere prontamente e generosamente.

tre preziose, in astuccio di pietra dura, e un piccolo Crocifisso antico, racchiuso in un astuccio, Crocifisso che la tradizione di Casa Savoia afferma essere appartenuto alla venerabile Clotilde di Savoia.

In S. Pietro

Compiuta la visita al Pontefice e ricomposto il corteo, i Sovrani scesero a visitare il Cardinal Segretario di Stato P. Gasparri, quindi discesero in S. Pietro attraverso la scala Regia. All'ingresso centrale della Basilica, i Sovrani furono ricevuti dal Cardinale arciprete Merry del Val e da una rappresentanza dei Canonici. Il Cardinale porse ai Sovrani l'acqua benedetta.

Il Re e la Regina si soffermarono in breve preghiera davanti all'Altare del SS. Sacramento e presso la tomba di S. Pietro.

Compiuta la visita alla Basilica i Sovrani uscirono sulla piazza di San Pietro per far ritorno al Quirinale.

La visita dei Principi

Il giorno di sabato 7 corrente, fu la volta della visita di S. A. R. il Principe Ereditario e delle LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria di Savoia.

Il cerimoniale col quale avvenne la visita fu poco diverso di quello per la visita dei Sovrani. Non ebbe luogo il ricevimento da parte del governatore sulla piazza di San Pietro. Il Principe fu ricevuto dall'Anticamera nobile nel cortile di San Damaso, sotto la pensilina antistante alla scala papale. Una compagnia della Guardia palatina rese gli onori, mentre il concerto suonò l'inno reale italiano. Tutti i corpi armati vestivano l'uniforme di gala.

Il Pontefice ricevette i Principi nella sala del Tronetto.

Il Papa che recava la croce pettorale regalatalgli da S. M. il Re d'Italia, ha preso posto sulla poltrona sotto il baldacchino e ha invitato i Principi a sedere sulle poltrone loro destinate. Il colloquio fra il Pontefice e gli Augusti Ospiti si è protratto per circa un quarto d'ora. Durante il colloquio, il Papa ha donato al Principe Umberto la medaglia della conciliazione, nei tre esemplari in oro, argento e bronzo, nonché una miniatura su pergamena con ritratto di Pio XI.

Alla Principessa Giovanna ha donato un rosario d'oro, in astuccio di pelle bianca con lo stemma papale e una miniatura in pergamena con artistica composizione simbolica del giubileo sacerdotale di S. S.

Alla Principessa Maria il Pontefice ha offerto un rosario in coralli legati in oro con intercalate medaglie d'oro per i misteri, ed una miniatura su pergamena raffigurante la Vergine col Bambino e gli angeli.

Il Principe ha offerto al Papa un piatto d'oro finemente cesellato che reca nel centro lo stemma pontificio. Le Principesse hanno donato al Pontefice due pregevoli vasi di cristallo con lo stemma pontificio e nel cerchio di base la croce di Savoia.

Compiuta la visita Pio XI ha accompagnato sulla soglia della Sala del Tronetto le LL. AA. RR. prendendo congedo.

Quindi dopo la visita al Cardinale Segretario di Stato il corteo è disceso nella basilica di S. Pietro.

Il Principe, le Principesse ed il seguito si sono recati alla Cappella del Sacramento e, dopo una breve adorazione, si sono soffermati a pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Terminata la visita, il corteo si è congedato dai Principi che sono usciti sulla Piazza di S. Pietro.

L'ottima impressione di queste visite

L'impressione della visita del Principe Ereditario e delle Principesse Giovanna e Maria di Savoia, è stata non meno lieta di quella che lasciò nel Vaticano il passaggio dei loro Augusti Genitori.

Autentica manifestazione di tale lieta impressione si è avuta nelle parole che, quasi a commento della udienza, hanno pronunciato tanto il Papa quanto il Principe. Pio XI ha rivolto a tutti collettivamente parole di alto e cordiale saluto e ha dichiarato di benedire tutti i presenti con tutte le loro famiglie, intenzioni, cose, e persone care a tutto il Paese.

La visita dei Sovrani e dei Principi a S. S. PIO XI
suggello della Conciliazione

Quante volte, dall'11 Febbraio a pochi giorni fa veniva spontanea sul labbro la domanda: *A quando la visita al Pontefice dei Reali d'Italia? Quando la Maestà del nostro Re varcherà il portone di bronzo del Vaticano?...*

Il popolo italiano, tutti noi, l'attendevamo e l'affrettavamo questa data, perchè nella accoglienza solenne e benedizionale del Vicario di G. C. alla Reale Famiglia, i cattolici vedevano rappresentati i sudditi e la monarchia intiera e veramente consacrato con tale atto il ritorno dell'Italia a Dio, perchè restituita alla casa del Padre universale.

Il popolo italiano auspicava questa visita destinata a cancellare il ricordo d'un triste esilio.

E l'evento si è compiuto! Per quel portone di bronzo, per quella scala regia che accolse imperatori, re, principi, scienziati, abbiamo visto finalmente entrare il Re ed i Principi Reali d'Italia. La Guardia Svizzera, i soldati del Papa resero gli onori militari ai nostri Augusti Sovrani.

Vittorio Emanuele con l'augusta Consorte ed i Principi Reali passarono attraverso le splendide sale e le meravigliose logge Vaticane, e giunsero al cospetto del Pontefice che attendeva con paterna sollecitudine questa visita, che era fra tutte la più desiderata...

E come è bello questo incontro pieno di belle speranze, perchè fecondo di pace e di giustizia! Come conforta l'atto benedizionale del Pontefice sulla Reale Famiglia, sui Principi, sul Governo della Patria nostra!

Fu questo certamente il più bell'incontro fra Papa e Re, di quanti ne registri la storia d'Italia, perchè pegno e promessa di più alte fortune per la nostra Italia.

La visita dei Sovrani e dei Principi nostri al Papa pone l'ultimo suggello alla Conciliazione, completa e corona magnificamente questo anno Giubilare che passerà famoso alla storia, perchè i suoi più grandi avvenimenti storici, sono ispirati ai più puri ideali di Fede e di Patria.

La raggiunta unità materiale e spirituale, cementa ora meravi-

giosamente tutti gli italiani in una fattiva concordia nell'opera di generale restaurazione, in un rinnovato e più sincero amore verso il Pastore supremo della Chiesa; in una più grande fiducia nella civile autorità che ci regge e governa, perchè nel fatto della Conciliazione sancito concordemente, sono le promesse migliori e le basi sicure della rinnovata prosperità della nazione benedetta dal Vicario di Cristo.

Tutto questo, che davvero è grande e mirabile, voglia Iddio misericordioso fecondarlo con la sua grazia e colla cosciente e volenterosa collaborazione di tutti gli italiani, per la restaurazione del Regno di Cristo, per la prosperità e la verace grandezza della Patria.

La solenne cerimonia

Ecco succintamente alcuni fra i più importanti particolari, del ben augurato avvenimento. Non potemo pubblicarli prima d'ora perchè il numero 23 del nostro periodico, era già in macchina il giorno stesso della grande cerimonia.

Sorpassiamo sulle disposizioni minuziose protocollari del servizio d'ordine; ci dispensiamo dal descrivere il corteo e dall'elencazione dei personaggi del seguito. Diremo solo, che il tutto si è svolto con ordine perfetto, senza incidenti, secondo il fastoso cerimoniale e le modalità precedentemente stabilite fra il Governo Italiano e quello della Città del Vaticano.

Il messaggio-saluto del Governatore

Alle ore 10 precise, il corteo Reale giunge in Piazza Rusticucci ed entra in Piazza S. Pietro. Il corteo è composto di sette vetture di gala.

Il picchetto della Guardia svizzera e la Compagnia di quella palatina, all'apparire della vettura Reale, rendono gli onori presentando le armi, mentre la Guardia svizzera intona la marcia reale.

Appena la vettura del Re è entrata nel territorio dello Stato della S. Sede, il Governatore della Città del Vaticano, fra la più intensa commozione degli astanti, porge ai Sovrani il seguente saluto:

«Maestà,

Nella mia qualità di Governatore dello Stato della Città del Vaticano ho l'altissimo onore di dare a V. M. in nome del mio Augusto Sovrano, la Santità di N. S. il Papa Pio XI,

il benvenuto ai confini del nuovo Stato e di salutare nella vostra venuta la corona di fatti felicissimi e l'auspicio di ogni migliore avvenire».

Quando i Sovrani giunsero nel cortile di San Damaso i Corpi armati presentarono le armi e la musica della guardia palatina suonò la Marcia Reale.

L'incontro ed il compiacimento del S. Padre

Al giungere della vettura reale il principe gran maestro del Sacro Ospizio scese nel cortile sotto la pensilina, aprì lo sportello della vettura e aiutò i Sovrani a discendere. Seguirono le presentazioni.

Il corteo si avviò poi per la scala papale e giunse nella sala Clementina attraverso le varie sale dell'appartamento pontificio.

Il Papa in rocchetto e mozzetta incontrò alla porta della grande sala gli augusti ospiti che accompagnò fino presso il trono invitandoli a sedere su ricche poltrone preparate presso e dinanzi a quella del Pontefice. Il colloquio cordialissimo durò più di 25 minuti.

Dopo la visita dei Reali, all'atto della presentazione del seguito, il Papa ha rivolto ai presenti affettuose parole esprimendo la sua viva soddisfazione per il lietissimo avvenimento e facendo voti fervidi per tutti i presenti e per le loro famiglie.

Ha poi pronunciato speciali parole di augurio e di benedizione per il Principe Ereditario, ricordando le sue prossime nozze e affermando che su di Lui riposano giustamente tante speranze.

I doni offerti dal Santo Padre sono:

A S. M. il Re, un cofano in legno prezioso disegnato dal senatore Beltrami, contenente quattro volumi illustrati del Medagliere Vaticano, dono particolarmente gradito al Sovrano competente in materia numismatica.

Un astuccio di pelle bianca contenente tre medaglie commemorative del Ponteficato, in oro, in argento, in bronzo.

Un mosaico rappresentante la Madonna della Seggiola, racchiuso in ricca cornice.

A S. M. la Regina un preziosissimo Rosario in oro e pietre preziose, di squisita fattura.

L'ambasciatore De Vecchi ha inviato un grande, artistico, mazzo di fiori, che è stato posto innanzi alla Madonna di Lourdes, nei giardini vaticani.

S. M. il Re ha regalato a Sua Santità il Papa una ricchissima croce pettorale antica, tempestata di pie-

Così nei dì festivi l'Oratorio femminile è un brulicchio di giovanette che si radunano in giuochi innocenti, portati dalla loro età, e si raccolgono in pratiche devote che le infervorano al ben.

Tutto questo reclama naturalmente delle riparazioni ed ingrandimenti proporzionati, dovendo svolgere in un sol luogo, sia pur ampio, molteplici e diverse opere di bene e di pubblica utilità. Sicché in breve tempo l'Asilo ha subito delle variazioni e degli ampliamenti così radicali da renderlo quasi irriconoscibile nel suo interno. Nuove aperture, scale, entrate, nuovi cortili, arredamenti vari, trasformazioni di locali, un succedersi insomma di miglierie e di bellezze nuove.

Tanto può dare lo spirito di collaborazione e di unità, giusta il detto classico: *concordia parva res crescunt*. Con questo la speranza e l'augurio di sempre più e sempre meglio.

RONCOBELLO

RICONOSCENTIA. — Alla Direzione della Banca Bergamasca, che volle erogare alla Commissione locale pro concerto campane nuove L. 250, vadano i più vivi ringraziamenti.

S. MARTINO DE' CALVI (SUD)

FESTA E FIERA DI S. LUCIA. — Funzioni in chiesa, come di consueto.

Alla fiera un movimento straordinario per tutto il giorno. Ne rimasero contenti un po' tutti, osti, albergatori, mercanti e mercantesse. Non sappiamo però se saranno ancora contenti quei pochi signori, di cui si parla nella cronaca del Nord: ma loro, a onor del vero, la Santa l'avevano vista soltanto di passaggio.

FIORI D'ARANCIO. — Oberti Filippo con Ambrosioni Giuseppina - Paganoni Beniamino con Ambrosioni Celestina. Benché un po' in ritardo, tornino loro graditi i nostri cordiali auguri.

S. MART. DE' CALVI-NORD PIAZZA BREMBANA

DRAMMATICO EPILOGO DELLA FESTA DI S. LUCIA. — Una compagnia di giovani di S. Giovanni Bianco era venuta alla festa in automobile, e da Lenna era salita a Piazza Brembana, ove passava allegramente la sera all'Albergo Alpini. Alle 23, perchè l'albergo veniva chiuso, l'allegria brigata uscì in cerca di un altro esercizio e trovata aperta la trattoria condotta dalla signora Callegari Giovanna, vi entrava e comandava fosse preparato un risotto. La donna, che stava per chiudere, si rifiutò, ma quelli insistevano ostinatamente. Fu allora che certo Piccamiglio Giovanni di Averara, prestinaio di quella cooperativa, intervenne in difesa della padrona. Il diverbio degenerò subito in una lite tempestosa, che per buona fortuna fu interrotta dall'intervento del Maresciallo dei RR. CC., che, in giro d'ispezione, entrava nell'esercizio, e faceva uscire, con una sonora lavata di capo, i clienti ritardatari. L'incidente pareva così stroncato. Il Piccamiglio s'avviò verso Averara con due compagni e gli altri, erano in sei, verso S. Giovanni Bianco. Ma, malauguratamente, mentre questi stavano mettendo in moto la macchina, ferma ai piedi dello scalone del monumento ai Caduti, s'incontrarono di nuovo coi compagni di Averara.

Si accese il diverbio e in breve vennero alle mani. Richiamato dallo schiamazzo usciva sulla strada il signor Domenico Ruggeri, che, viste inutili le raccomandazioni per rappacificare i contendenti, si raccomandò alle sue braccia nerborute. Ottenne l'armistizio, e ciascuno, sia pur imprecando, s'è avviato per le opposte vie verso casa, con qualche graffiatura e strappi al vestito.

Erano passate le ventiquattro, ma la quiete della notte non acquietò i bollori dei litiganti. Il Piccamiglio e i due compagni erano già arrivati ad Olmo, all'altezza della chiesa, quando sentirono il rombo del motore di un'automobile. Compresero che erano i giovani di S. Giovanni e li inseguivano, e si diedero alla fuga, ma mentre i due riuscivano a fuggire verso il paese, il Piccamiglio veniva raggiunto sul segreto innanzi alla Casa parrocchiale. Fu una lotta, un vociare disperato, e il Parroco Don Gamba, svegliato di so-



CASSIGLIO INSEGNA!
Le prime paggette in Alta Valle

prassalto e visto cosa succedeva, invece dapprima dalla finestra, ma, risolta vana la parola, discese, chiamato dalle grida disperate di soccorso.

Il Piccamiglio, aggrappato alle maniglie della porta, teneva lontano i sei assalitori a furia di calci; ma frattanto una tempesta di sassi, di ombrellate e di bastonate lo colpirono ripetutamente.

— Mi apra, signor Parroco! Mi ammazzano! — mi gridava.

Ma come affrontare la situazione? Fu allora che Don Gamba, preso il coraggio a due mani, e nelle mani, in mancanza d'altro, un bel manganello, atteso il momento opportuno, tirò il catenaccio, e la porta si spalancò.

Il povero perseguitato Piccamiglio piombò in casa come un bolide stramazzando a terra, inseguito tosto da quei forsennati. Ma Don Gamba, col manganello alzato, riuscì dapprima a tener testa minacciando e supplicando con voce accorata, ma non poté impedire che per ben due volte irrompessero nella casa, e in un parapioggia corpo a corpo, trascinarono di bel nuovo il malcapitato sul sacro della chiesa.

Il Parroco non lo abbandonò, ne prese anzi le difese, ma erano due contro sei, e invano gridava e supplicava...

— Finitela, in nome di Dio! — minacciava col bastone...

Ma due gli furono sopra e lo disarmarono del bastone che gettarono lontano.

— Non difenda un vigliacco, un delinquente! — urlavano gli uni.

— Proteggo uno contro sei! — gridava inutilmente il coraggioso sacerdote — e i veri delinquenti sono loro...

Finalmente, dopo una buona mezz'ora si riuscì a fare un po' di tregua ed a venire a trattative. A tale scopo due degli avvanzati di San Giovanni ed il Parroco entrarono in casa, e gli altri quattro obbligati a starsene fuori...

Ma il vociare confuso dei litiganti le grida disperate della domestica invocanti aiuto, avevano svegliato alcuni vicini, i quali, credendo che la casa parrocchiale fosse assalita da una masnada di malviventi o di ladri, gettarono l'allarme in tutto il paese. E fu un accorrere di gente, di uomini e di donne, armati di sassi e di bastoni e di peggio...

La compagnia di S. Giovanni Bianco si dava tosto alla fuga; quattro riuscivano a scendere all'automobile o partire precipitosamente, inseguiti dai numerosi accorsi, mentre due rimasero, quali ostaggi, circondati dalla popolazione, e partirono più tardi.

Dopo un paio d'ore, verso le 5,30, l'automobile ritornava ancora in paese, ma questa volta insieme coi mi-

liti dell'ordine in traccia dei due sperduti e per assumere informazioni sull'accaduto: temevano forse che la gente, che aveva già malmesso l'automobile, avesse compiuta una giustizia sommaria.

Fu allora che si poté constatare a qual punto di ferocia erano giunti quei giovani disgraziati. La porta della casa parrocchiale, tutta sconquassata, portava i segni della sassaiuola, rotti ed ammaccati gli stipiti, e dinnanzi e tutt'intorno gocce e striscie di sangue, brandelli di giacca, di camicia, un ombrello fraccassato, ecc.

Il Piccamiglio risentirà certo le conseguenze della batosta subita. Perdeva sangue lui ed anche uno dei giovani di S. Giovanni, ma da entrambe le parti non si hanno a lamentare lesioni gravi.

I commenti sono tanti: contro il vino, contro gli osti e anche contro S. Lucia, come S. Lucia è intesa da alcuni quassù, contro quelli che scambiano la festa della Santa con un giorno di pazzo carnevale.

(Da L'Eco di Bergamo).

IL NEGOZIANTE CALVI EMILIO
di PIAZZA BREMBANA
porge alla Sua spett. Clientela i migliori auguri di BUON NATALE - BUONA FINE e PRINCIPIO D'ANNO

VALLEVE

EMIGRANTI carissimi, accuso ricevuta di lire cento francesi, che vennero erogate allo scopo e nel modo da voi desiderato. Mentre porto a tutti voi il sentimento della riconoscenza, per la vostra spontanea dimostrazione di stima e di filiale affetto alla mia oscura persona, con mille auguri d'ogni miglior bene pel 1930, mi faccio un dovere di giustizia e di amore pastorale di domandare giornalmente a Dio, dinnanzi ai santi Altari, la sanità del corpo e la salute dell'anima vostra, la benedizione per vostre campagne, la prosperità delle vostre industrie e dei vostri commerci. Chiederò ancora che tutti i miei cari emigranti nella giustizia e nell'onestà sorgano a quella floridezza di benessere che è indice di nature temprate al lavoro ed incamminate al progresso ed alla civiltà. Dio vi benedica e arrivoderci.

Il vostro aff.mo Parroco.

Leggete e diffondete:
L'Alta Valle Brembana

Un'artista Bergamasca e le sue principali opere

Da qualche tempo i giornali di Bergamo e di altre province vanno giustamente e meritatamente segnalando alla pubblica ammirazione alcuni fra i principali dipinti a soggetto sacro, della sig.ra Corsiera Sacchi Cavallina di Bergamo.

Il giornale «Regime Fascista» di Cremona, di alcuni giorni fa, facendo la cronaca di una solenne commemorazione di Don Bosco celebrata a S. Michele ed a Cittanova, Festa che il giornale definisce *solenne tributo di fede e di storia, di armonia e d'arte*, così continua:

«La commemorazione di Don Bosco è stata ancora cantata degnamente dal bel quadro che dominò l'una e l'altra celebrazione: «Don Bosco coi fanciulli», della pittrice Corsiera Sacchi Cavallina, di Bergamo. Il pubblico cremonese ha fatto molto buon viso a questa primizia della valente artista, portandone a ruba in ricordo le produzioni fotografiche, che si danno a S. Michele. La pittrice, assorta insieme nel diuturno lavoro dell'artista e nelle amoroze cure della mamma, è già ben nota nella sua città natale e molto più lontano nei suoi dipinti quali, S. Francesco e le pecorelle (premiato all'esposizione d'arte), S. Giuda Taddeo, S. Teresa del Bambino Gesù: con questo suo nuovo lavoro, Don Bosco ed i fanciulli, ideato da tempo con passione di artista e di mamma, e abbozzato in una settimana per le feste di Cremona, essa è riuscita ancora una volta al successo in una armonica composizione tutta soffusa di tenerezza umana e poesia celeste».

Per una tela raffigurante la Santa di Lisieux, che deve servire come pala d'altare d'una nuova chiesa di Lavis, i giornali di Trento scrivono:

«E' giunta in questi giorni la nuova pala, opera della sig.ra Corsiera Sacchi Cavallina di Bergamo. Scende la santa giovinetta di Lisieux in abito di carmelitana una scalcia che si perde nella luce dell'alto. La sua figura sorvola leggera i gradini e s'avanza spargendo colla destra le rose simboliche che essa toglie da un fascio che sostiene colla sinistra e avvolge delicatamente la Croce. Il suo sguardo scende soave a consolare i cuori. Un nimbo di luce evanescente le circonda il corpo, e all'esile persona aggiunge maestà il bel manto bianco, che rende assai bene la morbidezza della lana e risalta in contrasto coll'ombra della veste e del velo.

E' un'opera degna, che ha trovato ammirazione generale e che fa onore all'artista, di cui sono note altre belle creazioni di argomento sacro».

Abbiamo voluto riferire questi lusinghieri giudizi di giornali extra provinciali non solo a titolo di ben meritato elogio e giusta reclame, ma ancora e sopra tutto per un vivo sentimento di ammirazione per tali opere e per congratularci con la distinta signora. La nostra Alta Valle non è priva del resto di sue opere, che, se non possono godere confronti con quelle sopra citate perchè meno finite, non mancano tuttavia di pregio artistico e sono di bellissimo effetto. La sacerdotia di Averara infatti possiede due grandi quadri o fotografie a olio riuscitissimi, e la chiesa di Olmo tre bellissime tele raffiguranti la Vergine del Rosario, S. Antonio Abate, e la Vergine col Bambino, per la chiesa dei Campelli.

«L'Alta Valle Brembana» augura alla distinta pittrice un sempre miglior avvenire.

Ambulatorio
Malattie Chirurgiche
e della
Donna - Ostetricia
OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 alle ore 16
Dot. DOMENICO MOCCI
S. Martino De' Calvi Nord (P.b. Brem)
Telefono 39

Istituto e Clinica
Prof. Gavazzeni
BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervose

Cure speciali:
Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

Dot. I. PACCHIANI
MEDICO CHIRURGO
DENTISTA
BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18
:: Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

SARTORIA
Begnisi Geremia
Piazza Brembana
Grande assortimento:
Stoffe da uomo e signora per sposalizi - Cappelli - Camicie - Cravatte - Colli Calze - Calzature per uomini, donne e bambini - Lane da materazzo - Crine - Filali - Costumi per bambini
Prezzi da non temere cono renza

Prof. Dott. ARMINIO SEGUINI
Libero Doc. alla R. Clin. Oculistica di Roma
BERGAMO
Piazza Cavour, 4
MALATTIE D'OCCHI
riceve per visite e operazioni
Lunedì - Martedì e Domenica dalle ore 9 alle ore 12
Mercoledì - Giovedì e Venerdì dalle ore 9 alle ore 17
Sabato dalle ore 14 alle ore 17
Facilitazioni speciali per i poveri

DITTA REDONDI LUIGI
S. Gio. Bianco - S. Martino De' Calvi
succursali
ORNICA - PIAZZATORRE
Vendita all'ingrosso e minuto:
Farine - Granaglie - Cascami - Risi - Olii - Saponi Coloniali - Cioccolato - Confetture - Vini - Liquori
Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Ponte Parigi - Corda canape e cotone - Luta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici
Grande Assortimento
Lampade e Materiale Elettrico
A richiesta del Sigg. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro - Meccanica
PIETRO GERVASONI
BORDOGNA
Meccanica Moderna - Torneria
SALDATURA AUTOGENA
Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano con bronzo campane e campanelli

La caccia è finita

Anche questo sano ed appassionante divertimento che ci ha assorbiti per quasi 3 mesi, è ormai passato, ed ai cacciatori di montagna non rimane che rinchiusersi nelle stalle o nelle stanze ben calde a raccontare le avventure, le soddisfazioni provate e gli immanicabili incidenti di caccia e le disillusioni seguite alle rosee speranze dell'inizio.

Se non mi sbaglia «L'Alta Valle Brembana» nel 1.º numero del settembre scorso, lamentava la sorte dei cacciatori di montagna, perchè pagano la licenza e il porto d'armi come quelli di pianura, e non hanno come questi i benefici, a causa delle norme restrittive che regolano la caccia in montagna. Quest'anno però, almeno in generale, credo che possano dirsi più soddisfatti di molti della pianura quelli di montagna, e più di tanti altri anni andati, poiché il periodo di caccia quassù è stato divertentissimo. Pochi veramente saranno di questo mio parere, perchè i cacciatori non sono mai contenti e se anche lo sono, non lo ammettono. Se faranno però dei confronti con certe annate, dovranno pur confessare che questa fu una annata buona.

Da parte nostra ci dichiariamo soddisfatti dell'anno venatorio 1929. Tant'è vero, e ci teniamo a dichiararlo, che in vita nostra non ci siamo mai divertiti tanto come quest'anno. Certo che noi ci accontentiamo facilmente e non siamo come coloro che non sono paghi se non fanno cento e più colpi per più mattine. No. Noi ci accontentiamo di qualche cosa di meno e chi si contenta gode. Ad ogni modo quest'anno, senza aver veduto grande varietà di alati, verso la metà di Ottobre hanno incominciato il passo molti fringuelli, montanelli, lucarini crocieri, e frosoni che hanno continuato sempre sino alla fine di novembre. Di modo che in tutti questi giorni, al capanno di alta montagna si poteva facilmente fare dai 35 ai 40 e più colpi per mattina.

Che cosa si vuole e si pretende di più?...

Quelli che giustamente possono dire di essere poco soddisfatti, sono i cacciatori di lepri e di caccia nobile. Causa prima, la scarsità di selvaggina locale, che ogni anno va sempre più scomparendo dai nostri bei monti; ma poi anche perchè quest'anno alcuni hanno lasciato sui monti il loro fedele amico, il bracco o segugio, che non avrebbero ceduto a qualunque prezzo.

E' una cosa infame e vergognosa insieme, che ripetutamente abbiamo condannato altre volte.

A tale proposito, mentre plaudiamo alla benemerita arma, di aver finalmente dato alla giustizia il modo di punire braconieri così vili, la incoraggiamo a voler continuare nella sua opera di vigilanza onde sia represso questo uso barbaro e sia tolta dai nostri paesi questa macchia, che, mentre avvilisce i coltiti, intacca anche l'onesta casta dei cacciatori in genere.

Un abbonato.

La Cassa di Risparmio e le sue iniziative

Intendiamo parlare delle *Cartelle Fondiarie 6% del Credito Fondiario di questo grande Istituto benefico delle Provincie Lombarde*. Esse rappresentano una fortuna ed un vero risparmio per chiunque le acquista. Eccone la prova:

INTERESSE. — Fruttano l'interesse annuo del 6% pagabile in due rate semestrali al 1º Aprile e al 1º Ottobre di ogni anno. Il possessore di queste cartelle ha assicurato l'interesse netto del 6% per tutta la durata della cartella.

RIMBORSO. — Sono rimborsabili al valore nominale di L. 500 con 2 estrazioni all'anno: 1º Febbraio, 1º Agosto.

GARANZIE. — Sono garantite: a) Da *Ipotecche di 1º grado* su immobili di valore doppio, e che danno un reddito per tutto il periodo del mutuo; b) da uno speciale fondo di riserva Anticipazioni.

Gli istituti di credito e le banche d'Italia, sono autorizzati a fare anticipazioni sopra cartelle fondiarie.

ULTIMI LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO E PRODOTTI. — I frumenti fini lombardi, veneti ed emiliani fermi a 136-138, il nazionale buono mercantile nostrano è passato a 130-131, quello fino nostrano a 133, il manitoba n. 2-3 a 164-168, la farina n. 1 nazionale a 166-167, la n. 1 speciale è passata a 175-176, ferma la n. 0 granito a 189-190, il farinaccio a 79-81, la crusca è passata a 71-72 e il cruschetto a 68-69.

PASTA - RISO. — Ferma la pasta di Napoli extra a 285-290, l'uso di Napoli a 225-230, quella comune a 84-87, il riso vialone a 245-255, il maratello a 185-195, l'originario a 140-145.

Cambi, rendita e consolidato
Parigi 75.23; Zurigo 371.55; Londra 93.23; Bruxelles 2.676; New York 19.072.

Rendita 67.80; onsolidato 81.70.
D. PIETRO GAMBA - Responsabile
BERGAMO - SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO



ASSICURAZIONI GENERALI di VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correntezza - Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA sig. Dal Rio Pietro (banca Agricola) BRANZI R cepuli Alessandro

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MARTINO DE' CALVI - NORD (PIAZZA BREMBANA)

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA malattie
ORECCHIO - NASO - GOLA

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11
PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre
(sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 7-30

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
14 Succursali - 175 Filiali

DATI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1929

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 3.721.900.677,51
Portafoglio e titoli vari	1.776.980.481,55
Prestiti ipotecari e con altre garanzie	2.020.813.759,14
Contanti e disponibilità a vista	171.982.829,96
Fondo di riserva a garanzia dei depositanti	301.735.548,50
Utili distribuiti in beneficenza al 1 gennaio 1928	255.000.000,—

OPERAZIONI

Libretti di risparmio ordinario e di piccolo risparmio - Libretti vincolati - Libretti nominativi con servizio pagamento imposte e tasse - Conti correnti con assegni - Anticipazioni - Riparti - Sconto cambiali e cedole - Incasso effetti - Custodia ed amministrazione valori - Servizio di cassa per pubbliche amministrazioni - Mutui ipotecari - Emissione gratuita assegni pagabili su tutte le piazze del Regno - Cambio valute estere - Servizio di Esattoria e Cassa Comunale dei Comuni di Milano, Cremona, Busto Arsizio, Lodi, Monza - Gestioni fiduciarie - Cassettine salvadanaio - Credito Fondiario - Sezione Credito Agrario

Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana) aperta Martedì - Venerdì

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 interamente versato - Riserve L. 12.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: TORINO

FILIALI IN TUTTO IL REGNO



SCONTO di effetti commerciali ed agricoli
INCASSO di effetti, documenti, fatture, ricevute, ecc.
Emissione di ASSEGNI CIRCOLARI e VISTATI (fruttiferi) pagabili ovunque a vista e gratuitamente.
Emissione di ASSEGNI IN VALUTA ESTERA (chèques).
BUONI FRUTTIFERI e BUONI AGRARI con interesse anticipato e variabile in relazione alla durata del vincolo e con facoltà di sconto prima della scadenza.
PAGAMENTO IMPOSTE, tasse, tributi, ecc.
CASSETTE DI SICUREZZA presso le principali Sedi a condizioni favorevoli per mitezza di canoni e comodità di orario.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - CAMBIO - BORSA

Rappresentante Legale del Banco di Napoli, per la Liguria e la Campania

Filiali in Valle: Almè con Villa - Brembilla - Zogno - S. G. Bianco
La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI NORD (Piazza Brembana) Via Umberto 1º - Telefono 29-20 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti della Filiale di S. Martino De' Calvi:
AVERARA - Presso il signor Lazzaroni Giuseppe - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 11 alle 15.
MOIO DE' CALVI - Presso il signor Paganoni Giacomo - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
CASSIGLIO - Casa Regazzoni - aperto tutti i giorni.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1 - Tel. 13-72

SUCCURSALI in BERGAMO }
Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 5-71
B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-88
Borgo Santa Caterina
Viale Roma, 14 (Ang. Via Paleocapa)

AGENZIE

ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO - CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CISANO BERGAMASCO - CLUSONE - COLERE - DALMINE - FAIA D'ADDA - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GROSSO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLMO AL BREMO - OLTE IL COLLE - PALADINA - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO D'IMAGNA - S. PELLEGRINO - SCHILPARIO - SERIATE - SERINA - SOLT - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - ALME con VILLA

Esegue tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo

L'Agenzia di PIAZZA BREMBANA è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

L'Agenzia di OLMO AL BREMO con sede provvisoria nella Casa Parrocchiale, è aperta tutti i Lunedì, Mercoledì e Venerdì non festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Al Sabato gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12.

Capitale e Riserve al 31 Dicembre 1928 L. 9.353.660,57
Depositi a Rispar. e C/C " " " " " " " " 125.741.828,10

CASA DI CURA Dott. CHIAREGO

Borgo Trento :: VERONA :: Telefono 22-73

Stomaco - Intestino - Ricambio - Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - Enterocolite - Vene e Piaghe Varicose

Raggi X - Cure Elettriche - Bagni

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto MILANO Via Arrigo Bito, 5

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Viale Roma N. 2 - Borgo S. Caterina N. 3 - Città Alta N. 4 - Piazza Pontida N. 5 - Borgo Palazzo N. 6 - Boccaleone N. 7

Agenzie in Provincia: ADRARA S. MARTINO - ALBINO - ALME CON VILLA - ALMENO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA - CASNIGO - CASTELLA CALCEPIO - CESE - CHIUDETO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - COLOGNO AL SERIO - DARE' - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GIRLIGO - GROSSO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENO - NEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULLOGLIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - SONTOLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO D'IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZO - OSIATE - SCHILPARIO - SORBOLE - OVERE - SPIANO - TAVEROLA BERGAMASCA - TRESORE BALNEARIO - TRESSO D'ADDA - VERDELO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILLORE DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto 1 - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia di Averara-S. Brigida è aperta tutti i Lunedì e Giovedì Branzi " " Mercoledì e Sabato

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 696, Art. 4

Capitale e Riserve al 31 ottobre 1928 L. 20.932.78,87
Depositi a risparmio e c/c " " " " " " " " 159.466.517,75

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

:: Assicurazioni collettive per gli Impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai ::

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia Agente per l'Alta Valle Brembana
Rami: Incendio - Infortuni - signor Gambirasio Giovanni
Bestiame - Responsabilità Civile
Trasporti - Furti Piazza Brembana